

## ANALISI D'OPERE

BENDIX R., *Stato nazionale e integrazione di classe*, Laterza, Bari 1969. Un volume di pp. 367.

R. Bendix presenta in questa sua opera diversi modi di cambiamento sociale (processi di industrializzazione, modernizzazione e sviluppo).

Suo assunto è che l'influenza degli eventi passati (cultura locale e nazionale) e la diversità delle strutture sociali, anche quando i cambiamenti tecnologici introdotti nei diversi stati sono identici, *conducono a forme diverse di sviluppo* e a risultati globali differenziati.

Non può sfuggire la polemicità della tesi sostenuta da Bendix contro coloro (i più diversi: da Marx a Parsons) che sostengono il processo di omogeneizzazione sociale e culturale di tutte le regioni sottoposte ad industrializzazione (« il paese industrialmente più evoluto offre al meno evoluto il disegno del suo futuro »).

Bendix ritiene che sia un mito occidentale etnocentrico che tutti gli stati sviluppatisi in ritardo rispetto alla Gran Bretagna debbano assumere l'esperienza inglese come paradigmatica.

A vedere bene, già dire « sviluppo occidentale » non significa sottintendere un risultato storico univoco, poiché solo in via approssimativa Francia, Italia, Germania, ecc., hanno avuto uno sviluppo reciprocamente comparabile.

Ma se si esce dall'Europa le differenziazioni si presentano in modo ancor più accentuato.

È quanto ci invita a fare Bendix. Comparando il modo di integrazione nello stato nazionale delle classi sociali europee con la situazione russa, per sottolineare il processo specifico che ha con-

dotto alla formazione di un'autorità privata e pubblica in Russia, come base per una definizione del regime sovietico come « autoritario ».

Il secondo paragone riguarda la condizione prussiana con il Giappone, per analizzare l'influenza decisiva che un gruppo dominante (i samurai), con le sue caratteristiche e le sue decisioni politiche, esercita nel corso dello sviluppo del paese, fondendo elementi tradizionali con il processo di modernizzazione.

Infine, isolato, il caso dell'India propone una forma di comprensione della struttura della nascente comunità politica indiana, ed in particolare i rapporti tra autorità governativa centrale e comunità locale di villaggio.

Ai lettori di *Work and Authority in Industry*, non sarà certo sfuggito, a suo tempo, il ricorrente debito di Bendix a M. Weber, debito che troviamo oggi ulteriormente precisato in quest'opera, ora edita in italiano da Laterza nella collana « Sociologia e politica » diretta da A. Pizzorno.

Di questo libro non si sa se apprezzare di più il vasto respiro culturale che sottostà alla struttura dell'opera o l'intento ideologico mirante a demistificare l'esperienza storica europea come esperienza paradigmatica per tutto il mondo.

« L'esperienza dominante della nostra generazione — conclude infatti l'autore — sta ad indicare che le ripercussioni impreviste dell'espansione europea furono capaci di riunire o distruggere le strutture sociali esistenti, ma spesso non altrettanto efficaci nell'offrire alternative strutturali vitali ».

G. D. P.

Milano, Università Cattolica.